

J. M. J. A.

S. Pier Niceto li 10 Agosto 1913 (Domenica)

Formula delle Vittime del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

O Cuore adorabile di Gesù, io la minima delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, m' inabisso nel mio nulla, e considero quel Zelo Divino col quale vi consumaste fin dal primo istante della Incarnazione per la Gloria dell' Eterno Padre e per la salute delle anime.

O Gesù, Signor mio, il Divin Zelo del vostro Cuore vi spinse a patire, a pregare ed operare incessantemente, e vi fece Vittima divina in ogni istante della vostra vita. Ma quando il fuoco ardentissimo di questo Divino Zelo irruppe per divorarvi, allora fu che vi faceste Vittima di eterna Carità pel Padre vostro e per ogni anima: allora fu che vi abbandonaste ad ogni tristezza nell' Orto di Getsemani e sudaste sangue: allora fu che vi daste in mano dei vostri nemici, che vi assoggetaste ad essere legato trascinato, gettato per terra, calpestato, giudicato da giudici indegni, ed indi vi assoggettaste ad essere schiaffeggiato, schernito, sputato , e saziato di abbrobrii.

Allora fu che vi lasciate flagellare con inaudita crudeltà, e coronare di orrende spine, e condannare alla morte, e con la Croce sulle spalle vi avviaste al Calvario, trascinato, percosso con calci e con pugni, cadendo e ricadendo a terra. Allora fu giunto alla sommità del Calvario vi lasciate spogliare gettare sulla Croce stirare atrocemente, e configgere con crudi chiodi per le mani e pei piedi. O Vittima Sacrosanta, io vi adoro come unica Vittima di Carità capace di placare la Divina Giustizia e di riscattare il mondo tutto. Io vi adoro come divenuto Vittima in tutto il Corpo, vittima nei santi occhi, vittima nel capo, vittima in tutte le membra, vittima nello spargimento di tutto il preziosissimo Sangue, vittima nella divina mansuetudine e nel divino silenzio quando sulla Croce eravate oltraggiato e schernito. Ed ancor più vi adoro come vittima di agonie interiori e incomprensibili del vostro Divino Cuore, e dell' anima vostra Santissima nell' infinita vostra onnivegenza.

O Gesù Vittima divina, che ancora siete Vittima incessante sebbene incruenta nel gran Sacramento dell' Altare, io vi adoro, io intendo piangere con un mare di sangue tutte le mie colpe, e tutte le offese che a voi si fanno, e tutte le anime che da voi si allontanano. Deh! Vittima Divina di tutti i nostri peccati, io voglio essere vostra Vittima! A Voi mi consacro in anima e corpo, siccome Vittima del Divino

Zelo m' immoli, mi consumi. Il zelo del vostro Divino Cuore, o Signore, è pure mio sdegno giustissimo e santo, pei peccati del mondo, è un fuoco divoratore che vuole il compenso di ogni minima offesa fatta alla Divinità, è un abisso di Amore e di dolore per le anime che vuole tutte salve! Ora ecco che io a Voi mi offro perchè possiate anche compensarvi e sfogarvi come più vi aggrada sopra di me misera! Ahimè! quale temerità è la mia di credermi che il mio annientamento e tutte le pene possibili potessero essere un adeguato compenso e sfogo del vostro santissimo Zelo! Ma no! o mio Gesù! non è una nuda offerta che io Vi faccio di me atomo invisibile ma la mia offerta è tutta me vittima, intendo unire a Voi Vittima divina: intendo con Voi e in Voi penante e crocifisso nell' Anima e nel Corpo offrirmi quale Vittima del Divino Zelo del vostro Cuore. Ed affinché questa (sic)